

DOMENICA 27 DICEMBRE	SANTA FAMIGLIA	09.30: In Ringraziamento 18.00: Prime Comunioni
LUNEDÌ 28 DICEMBRE	SANTI INNOCENTI MARTIRI	17.30: Santo Rosario 18.00: Agus Giovanni e Rosina
MARTEDÌ 29 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 31 DICEMBRE	SAN SILVESTRO	17.30: Santo Rosario 18.00: Adriano Salis Te Deum
VENERDÌ 01 GENNAIO	MARIA SS. MADRE DI DIO	09.30: Pro Populo 18.00: Pro Populo
SABATO 02 GENNAIO	SANTI BASILIO E GREGORIO	10.30: Matrimonio 17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
DOMENICA 03 GENNAIO	II DOMENICA DI NATALE	09.30: Antonina Comida 18.00: Pro Populo



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Dicembre/Gennaio 2020/2021 Anno IX N. 421
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

VECCHIAIA DEL MONDO E GIOVINEZZA ETERNA DI DIO



Portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia e un neonato che portano la povera offerta dei poveri: due tortore, e la più preziosa offerta del mondo: un bambino. Vengono nella casa del Signore e sulla soglia è il Signore che viene loro incontro attraverso due creature intrise di vita e di Spirito, due anziani, Simeone e Anna, occhi stanchi per la vecchiaia e giovani per il desiderio: la vecchiaia del mondo accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio. E la liturgia che si compie, in quel cortile aperto a tutti, è naturale e semplice, naturale e perciò divina: Simeone prende in braccio Gesù e benedice Dio. Compie un gesto sacerdotale, una autentica liturgia, possibile a tutti. Un anziano, diventato onda di speranza, una laica sotto l'ala dello Spirito benedicono Dio e il figlio di Dio: la benedizione non è un ufficio d'élites, ma esuberano di gioia che ciascuno può offrire a Dio (R. Virgili). Anche Maria e Giuseppe sono benedetti, tutta la famiglia viene avvolta da un velo di luce per la benedizione e la profezia di quella coppia di anziani laici, profeti e sacerdoti a un tempo: la benedizione e la profezia non sono riservate ad una categoria sacra, abitano nel cortile aperto a tutti. Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Parole che sono per me e per te: io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva della luce già in atto dovunque, l'offensiva mite e possente del lievito e del granello di senape. Poi Simeone dice tre parole immense su Gesù: egli è qui come caduta, risurrezione, come segno di contraddizione. Gesù come caduta. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, rovina del nostro mondo di maschere e bugie, della vita insufficiente e malata. Venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a portare spada e fuoco per tagliare e bruciare ciò che è contro l'umano. Egli è qui per la risurrezione: è la forza che ti fa rialzare quando credi che per te è finita, che ti fa partire anche se hai il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. È qui e assicura che vivere è l'infinita pazienza di ricominciare. Cristo contraddizione del nostro illusorio equilibrio tra il dare e l'avere; che contraddice tutta la mia mediocrità, tutte le mie idee sbagliate su Dio. Caduta, risurrezione contraddizione. Tre parole che danno respiro e movimento alla vita, con dentro il luminoso potere di far vedere che tutte le cose sono ormai abitate da un oltre. La figura di Anna chiude il grande affresco. Una donna profeta! Un'altra, oltre ad Elisabetta e Maria, capaci di incantarsi davanti a un neonato perché sentono Dio come futuro. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista



*Il Signore si benedica e si protegga.
Faccia risplendere il suo volto su di noi
e ci doni la sua misericordia.*

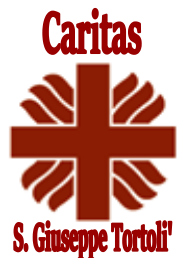
*Rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace.*

Fantissimi auguri di un Buon Anno

Don Mariano, Don Evangelista e Gianfranco

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Lunedì 28 dicembre ore 18.30**
gruppo canto
- **Martedì 29 dicembre ore**
19.00 gruppo catechisti



ORARIO SERVIZI

TUTTI I MARTEDÌ

DALLE ORE 10.00 ALLE ORE

12.00

(NEI LOCALI DELLA PARROCCHIA

INGRESSO VIA DOTT. LODDO)

PER QUALSIASI NECESSITÀ

CONTATTARE

IL NUMERO TELEFONICO

3501458139

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE 10.00 ALLE 12.00



27 DICEMBRE 2020

AUGURI A

**DONEDDU GABRIELE
MARONGIU MARIA GRAZIA
MURGIA ANGELO
TARAMBORRELLI CHIARA**

**CHE RICEVONO
IN DONO PER LA PRIMA VOLTA
GESU' EUCHARISTIA**

01 GENNAIO

MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO



Otto giorni dopo Natale, lo stesso racconto di quella notte: Natale non è facile da capire, è una lenta conquista. Ci disorienta: per la nascita, quella nascita, che divenne nella notte un passare di voci che raccontavano una storia incredibile. Da stropicciarsi gli occhi. È venuto il Messia ed è nel giro di poche fasce, nella ruvida paglia di una mangiatoia. Chi va a cercarlo nei sacri palazzi non lo trova. "Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette dai pastori". Riscoprire lo stupore della fede. Lasciarci incantare almeno da una parola del Signore, stupirci ancora della mangiatoia e della Croce, di questo mistero

di un Dio che sa di stelle e di latte, di infinito e di casa. Dimentichiamo tutta la liturgia senz'anima che presiede a questi giorni: regali, botti, auguri, sms clonati, luci, per conservare ciò che vale davvero: la capacità di sorprenderci per la speranza indomita di Dio nell'uomo e in questa nostra storia barbara e magnifica, per il suo ricominciare dagli ultimi della fila. E impariamo da Maria, che "custodiva tutte queste cose meditando nel suo cuore", Da lei, che salvaguarda come in uno scrigno emozioni e domande, angeli e stalla, un bambino "caduto da una stella fra le sue braccia e che cerca l'infinito perduto e lo trova nel suo petto" (M. Marcolini); da lei che medita nel cuore fatti e parole, fino a che non si dipani il filo d'oro che tutto legherà insieme, da lei impariamo a prenderci del tempo per aver cura dei nostri sogni. "Con il cuore", con la forma più alta di intelligenza, quella che mette insieme pensiero e amore. E impariamo il Natale anche dai pastori, che non ce la fanno a trattenere per sé la gioia e lo stupore, come non si può trattenere il respiro, ma ritornano cantando, e contagiano di sorrisi chi li incontra, dicendo a tutti: è nato l'Amore! In questo giorno di auguri, le prime parole che la Bibbia ci rivolge sono: Il Signore parlò a Mosè, ad Aronne, ai suoi figli e disse: Voi benedirete i vostri fratelli. Per prima cosa, che lo meritino o no, voi benedirete. Dio ci chiede di imparare a benedire: uomini e storie, il blu del cielo e il giro degli anni, il cuore dell'uomo e il volto di Dio. Se non impara a benedire, l'uomo non potrà mai essere felice. Benedire è invocare dal cielo una forza che faccia crescere la vita, e ripartire e risorgere; significa cercare, trovare, proclamare il bene che c'è in ogni fratello. E continua: Il Signore faccia brillare per te il suo volto. Scopri che Dio è luminoso, ritrova nell'anno che viene un Dio solare, ricco non di troni, di leggi, di dichiarazioni, ma il cui più vero tabernacolo è un volto luminoso. Scopri un Dio dalle grandi braccia e dal cuore di luce.!